

i Una circolare del febbraio scorso

C'è un profugo in famiglia? Allora niente naja

nostro servizio
LUCA TRON

TRIESTE — Avete un genitore profugo? Vostro papà o vostra mamma sono scappati dall'Istria, dalla Dalmazia, o dalla Libia? O comunque avevano ottenuto lo status di profughi? Bene, potete non fare il servizio militare. Lo stabilisce una circolare ministeriale del febbraio di quest'anno che, come spesso accade per gli atti burocratici, è passata quasi inosservata. Ma esiste, eccome se esiste, tanto che alla capitaneria di porto di Trieste, città dove un quarto della popolazione è di origine istriano-dalmata, hanno già ottenuto l'esenzione una sessantina di ragazzi.

Lo scoop, si fa per dire, è del mensile universitario di Trieste, *Il Libretto*, che ficcando il naso tra le normative sul servizio militare ha scoperto questa chicca che pu interessare migliaia di ragazzi in tutta Italia. Dunque, vediamo: la legge 763 del 19 dicembre 1981, «Normativa organica per i profughi» stabilisce all'articolo 33 che possono essere dispensati dal compiere il servizio di leva i profughi dalla Libia, dall'Eritrea, dalla Somalia e dall'Etiopia, dai territori sui quali è cessata la sovranità dello stato italiano (Istria e Dalmazia, appunto), profughi dai territori esteri in seguito a eventi bellici. Ma, attenzione, l'esenzione non è automatica. Avviene solo dietro presentazione di apposita domanda.

Ma ora arriviamo al provvedimento che interessa più da vicino i diciottenni di oggi. Il 7 febbraio 1995 è stata emanata una circolare ministeriale che riordina la materia. E' stata fatta pensando ai profughi della ex Jugoslavia (ovvero dai «territori esteri in seguito a eventi bellici»), ma nel testo non è specificato, quindi vale per tutti. Il beneficio non riguarda più solo i profughi, ma viene esteso anche ai «familiari a carico di profughi», quindi ai figli, purché a carico dei genitori. Alla Capitaneria triestina precisano che ad avvalersene sono stati soprattutto i figli dei vecchi profughi, quelli dell'Istria.

Come in precedenza, l'esenzione si pu ottenere soltanto presentando la domanda in carta semplice, corredata dalla seguente documentazione: attestazione prefettizia che comprovi lo status di profugo del familiare a cui carico è posto l'iscritto alle liste di leva, stato di famiglia, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che comprovi che l'iscritto o arruolato è familiare a carico di profugo.

La procedura è d'ufficio, non c'è da sostenere alcuna visita. Basta presentare la domanda al distretto, all'ufficio di leva o alla capitaneria presso i quali si è iscritti. Il tutto deve essere fatto «entro il giorno che precede la chiamata alle armi». Chi è già partito per la naja, quindi, dovrà terminare il servizio militare. Se ci avesse pensato prima...